

Dieci espulsioni, cinque arresti: l'operazione della polizia

Blitz alla ex Svar, clandestini sotto tiro

UN altro blitz per scovare i clandestini nascosti nei rifugi di fortuna dello stabilimento della ex Svar, oramai diventato il ricovero di immigrati. Trenta uomini dei diversi reparti, squadra volante, Digos, Mobile, prevenzione e crimine del Lazio: tutti impegnati in una vasta operazione che è durata fino a tarda notte. E alla fine: quindici clandestini, per la maggior parte di nazionalità magrebina e tunisina sono stati controllati, 10 espulsi e altri cinque arrestati perché inottemperanti al decreto di espulsione. Uno di loro, in



Lo stabilimento della ex Svar

particolare, già noto alle forze dell'ordine è stato colto in flagranza di reato mentre cedeva 30 grammi di eroina a G.B., un 22enne di Latina. Si tratta di Moahmed Balotta, algerino di 26 anni con numerosi precedenti penali in materia di stupefacenti, arrestato in passato per rapina. Tra i quattro arrestati per viola-

zione alla legge sull'immigrazione, compare un marocchino di 22 anni, Ibrahim Mohamed nei confronti del quale gli investigatori stanno effettuando degli approfondimenti in collaborazione con le Questure meridionali al fine di verificare la sua posizione in Italia, poiché il giovane risulta noto alle forze del-

l'ordine per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

L'operazione per il ripristino della legalità, dell'ordine pubblico e della sicurezza è stata illustrata ieri mattina dal capo della Mobile, il vicequestore Fabio Ciccimarra che ha anche sottolineato lo stato di fatiscenza dei locali all'interno dell'area

estesa che una volta ospitava gli stabilimenti ex Svar.

Uno stato di degrado più volte segnalato dai residenti della zona con esposti presentati dal «Comitato cittadino R5»: i cittadini qualche giorno fa erano stati ricevuti dallo stesso questore Nicolò D'Angelo che ha così voluto rispondere alle istanze dei residenti della zona. Il problema rimane di natura sociale: i numerosi blitz con il

dispiegamento di forze, energie, uomini e mezzi, a volte, non si rivelano risolutivi. Il problema sicurezza si ripresenta ogni qualvolta i locali abbandonati vengono rioccupati da nuove ondate di immigrati. E' per questo che servirebbe un intervento efficace anche dell'amministrazione comunale.

Le critiche dei consiglieri Pannone (Margherita) e De Marchis (Ds)

Rifiuti e tributi, una strana gestione

Agli utenti vengono richiesti atti che dimostrino le loro autocertificazioni



«UNA strana gestione». Così il consigliere comunale della Margherita Giuseppe Pannone definisce quella dei rifiuti da parte di Latina Ambiente. A seguirlo a ruota, il collega dei Ds Giorgio De Marchis, che si chiede perché «il Comune dia ospitalità alla società nei propri uffici, quando c'è una convenzione che dà a Latina Ambiente soldi a sufficienza per essere autonoma». A rendere tutto ancora più complesso, il passaggio da tassa a tariffa per i rifiuti.

«Agli utenti che si rivolgono agli sportelli Tia - afferma Pannone -, vengono formulate delle richieste per l'istruttoria della pratica che sono del tutto irrivalenti se non

illegitime. Il gestore, infatti, al momento della presentazione della dichiarazione (ad esempio inizio occupazione o variazione dei dati), richiede all'utente di presentare documentazione che per l'amministrazione e per il privato cui è stata delegata l'attività di un pubblico servizio sono da esso direttamente o indirettamente reperibili. La dichiarazione dell'utente è un atto unilaterale di responsabilità e non necessità di alcun allegato o documentazione, che il gestore può tranquillamente reperire da sé». Insomma, una perdita di tempo inutile per il cittadino. A fra eco a Pannone è il collega consigliere Giorgio De Marchis, che sotto-

linea come «da parte del Comune c'è una tendenza a smobilitare l'ufficio tributi. Nei prossimi giorni saranno aperte altre 5 postazioni della Latina Ambiente negli uffici del settore tributi. Mi sembra assurdo tutto ciò. Ci troviamo con una società che incassa i soldi per il passaggio da tassa a tariffa e che per operare si serve degli uffici comunali. Nella convenzione c'è un preciso riferimento alla gestione del servizio, che è a carico di Latina Ambiente, con un cospicuo contributo del Comune. A questo punto ritengo opportuno rivedere la convenzione e dare meno soldi alla società».

T.O.

Quelle espulsioni fatte troppo in fretta

PUO' un immigrato espulso da uno dei Paesi della Convenzione Schengen vedersi negare il permesso di soggiorno in Italia e solo per questo motivo?

No secondo il Tribunale amministrativo di Latina che sta accogliendo i ricorsi di extracomunitari cui era stata appunto negata la carta di soggiorno dalle Prefetture di Latina e Roma. L'interpretazione restrittiva della legge Bossi Fini è stata rivista in senso più ampio, tanto più che nei casi presi in esame nei ricorsi non si riusciva a capire il motivo originario alla base della segnalazione dell'altro Paese facente parte della Convenzione.

Il caso preso in esame dal Tar di Latina nell'udienza di venerdì riguardava un cittadino dell'Europa dell'Est e segue in ordine temporale altre impugnazioni analoghe della legittimità dei dinieghi del permesso di soggiorno in Italia per motivi di alvori.

Al Tar il contenzioso per una costruzione a Borgo Montello

Un nuovo caso sui Ppe

TORNA in auge la vicenda della validità dei piani particolareggiati e di nuovo davanti al Tribunale amministrativo. Si tratta anche questa volta di un permesso a costruire un immobile di altezza superiore a quanto stabilito per principio generale (cioè venticinque metri), caso assai simile a quello del grattacielo di viale Le Corbusier per cui si è a lungo discusso sulla validità del piano particolareggiato di zona. Il ricorso in atto è stato presentato dalla società Smac sas di Scrocca Gennarino che chiama in causa la società Airone srl e l'Ufficio urbanistica del Comune di Latina che ha dato il permesso a costruire

alla convenuta mentre la domanda analoga del ricorrente è stata respinta. La Smac chiede l'annullamento, previa sospensiva, della concessione firmata il 7 marzo scorso.

*Due società
«in lotta»
per la licenza*

L'udienza di venerdì davanti al Tribunale amministrativo, relatore Scudeller, è stata rinviata al primo dicembre prossimo. C'è una curiosità in questo procedimento: il legale della ricorrente è Giovanni Malinconico, lo stesso che nel caso della Torre di viale Le Corbusier si batté per affermare il principio opposto a quello che intende far valere questa volta e sempre in relazione ai piani particolareggiati.

Ieri la Festa delle Forze Armate

«Onore ai caduti, hanno difeso la Patria»

Pironti: unità, imperativo supremo



Le corone d'alloro ai piedi del monumento

UNA corona d'alloro posta ai piedi del monumento ai caduti di tutte le guerre ha simbolicamente chiuso la cerimonia del 4 novembre, festa delle Forze Armate. Una manifestazione che ha visto una buona partecipazione popolare e che è stata l'occasione per ricordare quanti hanno perso la vita per la salvezza della Patria.

Le parole d'ordine scandite negli interventi delle autorità sono state «unità e indipendenza». Presenti alla manifestazione, tutti i massimi rappresentanti dei corpi militari presenti sul territorio pontino, dall'aeronautica militare agli artiglieri, dai carabinieri alla guardia di finanza.

Il programma della mattinata di ieri ha avuto inizio con la Santa Messa, celebrata nella cattedrale di San Marco. A funzione terminata, la parata s'è snodata per le vie del centro, fino a giungere al parco «Mussolini», dove si erge il monumento ai caduti di tutte le

guerre. Il corteo è stato accompagnato dalle marce suonate dalla banda musicale di Latina. Diverse i Comuni della provincia presenti, ognuno rappresentato dal proprio gonfalone. Alla parata hanno preso parte anche le associazioni dei militari. Accompagnato dal «Silenzio», il Prefetto di Latina Alfonso Pironti ha

deposto una corona d'alloro ai piedi del monumento. Altre corone sono state deposte dai rappresentanti delle forze armate e delle associazioni militari. E' stata poi la volta della cerimonia dell'alzabandiera, scandita dall'Inno di Mameli. Nel pomeriggio, c'è stata poi l'ammaina

bandiera, cerimonia svolta dall'Arma dei carabinieri. Dal palco allestito nella villa comunale, il Prefetto Alfonso Pironi ha letto il messaggio del Capo dello Stato Giorgio Napolitano, sottolineando come «oggi deve sempre considerarsi bene prezioso e imperativo supremo l'unità nazionale».



Corone d'alloro deposte ai piedi del monumento



Il giorno 3 u.s., presso la Clinica Madonna delle Grazie a Roma, è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il dottor

ROBERTO PEDRON
di anni 52

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, le sorelle, la madre, i nipoti ed i parenti tutti

I funerali avranno luogo domani 6 novembre nella Chiesa dell'Immacolata in viale XXIV Maggio alle ore 11.30

Latina, 5-11-2006